

Caro-carburante, camionisti pronti allo stop

Gli autotrasportatori chiedono il taglio delle accise. Pazzini (Cna-Fita Rimini): «Settore in difficoltà, aspettiamo risposte dal governo»

Ci risiamo. Il taglio delle accise è un ricordo e il prezzo del carburante è tornato a salire. «È troppo alto. Se continua così, per noi diventa difficile andare avanti» l'istantanea di Marco Pazzini, presidente territoriale della Fita, la categoria degli autotrasportatori della Cna. Lui stesso è un autotrasportatore: sta vivendo sulla propria pelle gli effetti negativi del caro-carburante. Il gasolio è arrivato a sfiorare i 2,5 euro al litro in autostrada. E se il taglio delle accise – prima di 30 centesimi al litro, poi di 18 – aveva placato le preoccupazioni e ridotto i prezzi, oggi lo scenario sembra quello di inizio 2022. Quando, prima delle misure varate dal governo Draghi, gli autotrasportatori – e pure gli automobilisti – erano sul piede di guerra per il sostanzioso rincaro del carburante. L'anno scorso il settore dell'autotrasporto aveva minacciato di fermarsi. «Potrebbe succedere anche stavolta, siamo pronti allo stop» spiegano alcuni camionisti riminesi.

«Non possiamo escludere iniziative di protesta – osserva Pazzini – se non dovessero essere presi provvedimenti. Da parte nostra c'è uno spirito di massima collaborazione, il tavolo di confronto con il ministero delle Infrastrutture è in corso e auspichiamo che si trovino soluzioni.



Una protesta dei camionisti (foto di repertorio); nel riquadro Marco Pazzini

Se ciò non dovesse succedere, faremo sentire la nostra voce». Anche attraverso uno stop dei mezzi? «Si potrebbe arrivare anche a questo, sempre nei limiti di quanto regolamentato per legge sugli scioperi. Naturalmente speriamo non sia necessario».

Gli autotrasportatori chiedono

I COSTI AUMENTANO

«Spese cresciute di oltre 15mila euro in un anno, così è difficile andare avanti»

il taglio delle accise. «Aspettiamo risposte dal governo» precisa Pazzini. Anche perché i costi continuano ad aumentare. «Trenta centesimi in più al litro vogliono dire per un camionista mediamente 12mila euro in più all'anno. Ma non c'è solo il carburante, gli aumenti sono generalizzati e i costi di esercizio sono cresciuti. Parliamo di oltre 15mila euro all'anno, mentre non c'è stato un progressivo adeguamento delle tariffe. Per questo – conclude il presidente di Fita-Cna – il nostro settore chiede risposte in tempi veloci».